



Report Assemblea Civica Lazio

1-2 ottobre 2022

ASSEMBRAMENTI

— RINASCIMENTOGREEN —





Indice

L'assemblea

Contesto e obiettivi
Area di intervento
Questionario
Sessioni di formazione con gli esperti
Sviluppare un pensiero rivolto al futuro e all'inclusione
Deliberazioni
Facilitazione

Output

Energia
Mobilità
Economia Circolare

Proposte

Energia
 Cambiare e/per rinascere
 Energy focal point per le comunità energetiche
Mobilità
 Disincentivare l'uso dell'auto
 moviMenti
Economia Circolare
 Zero Waste Zero Scuse
 Dalla terra andata e ritorno
 Bianco, Rosso e Verde
Espressioni di tendenza

Feedback dell'assemblea

L'assemblea

L'assemblea civica del Lazio è stata organizzata dall'organizzazione indipendente Rinascimento Green, per permettere ai cittadini di contribuire a dare forma al Piano di Transizione Ecologica (PTE) e in senso lato a coinvolgerli nel processo verso la transizione dell'intera Regione. Questo percorso è stato reso possibile grazie al sostegno della European Climate Foundation che da anni sostiene in Europa azioni volte alla mitigazione, alla resilienza e all'aumento di consapevolezza da parte dei cittadini.

Rinascimento Green è un'organizzazione apartitica che gestisce una rete di altre organizzazioni della società civile, che ha come focus la realizzazione di una transizione verde inclusiva.

Il processo si è svolto nel settembre del 2022 e ha previsto tre sessioni di formazione online, la condivisione e circolazione di materiale da studiare ed infine una sessione di due giorni in presenza l'1 e 2 ottobre 2022.

Contesto e obiettivi

Di concerto con l'Assessorato alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, si è deciso che l'assemblea avrebbe dovuto includere le voci sia dei residenti nel Lazio che delle organizzazioni del terzo settore, comprese quelle con competenze in materia di transizione.

Gli obiettivi dell'assemblea erano i seguenti:

- informare i residenti sul progetto del PTE, sui bisogni di transizione nel Lazio e sulle questioni chiave relative alla transizione ecologica
- consentire ai residenti di commentare il piano e dare suggerimenti, con l'obiettivo di valutare eventuali falle, il livello di ambizione, e la rappresentatività dei bisogni dei cittadini e delle cittadine della Regione.
- consentire alle persone di generare le proprie proposte per implementare il

piano.

- portare le persone a confrontarsi tra loro e assumersi collettivamente la responsabilità della definizione delle politiche nella regione
- aprire l'opportunità per una futura collaborazione e monitoraggio civico del processo di transizione.

In altri paesi e circostanze, le assemblee civiche (o le assemblee sul clima o le assemblee dei cittadini) sono state determinanti nel fornire ai decisori spunti importanti sulle priorità pubbliche, sul livello di ambizione a cui aspirare nel processo di riduzione delle emissioni e su cosa e quanto i cittadini e le cittadine siano disposte a fare in favore di una giusta transizione.

Area di intervento

L'assemblea ha commentato tre grandi aspetti del PTE: economia circolare o rifiuti; transizione energetica; mobilità-trasporti, sebbene il piano copra numerose altre questioni, per non caricare di lavoro i partecipanti soprattutto nella fase di formazione. In ogni caso i partecipanti all'assemblea hanno anche potuto esprimere commenti su altri aspetti del piano e su questioni trasversali.

La metodologia per la scelta di questi tre argomenti è descritta nella sezione successiva: "questionario". Il processo e la costruzione dell'assemblea sono stati preparati da Rinascimento Green con il contributo della Regione Lazio e di esperti esterni. Il processo è stato progettato tenendo conto degli input di esperti in modo da poter avere uno sviluppo veloce sia dal punto di vista politico-amministrativo che dal punto di vista tecnico scientifico.

I partecipanti rappresentavano una vasta gamma di età, interessi e background, dagli studenti ai pensionati, dalle aree urbane e rurali del Lazio.

Sono stati reclutati utilizzando canali diversi in modo, appunto, di poter arrivare a target eterogenei:

- Circa 100 persone hanno partecipato attivamente ai corsi di formazione online e all'assemblea vera e propria. Molte altre persone, hanno successivamente seguito i corsi di formazione pubblicati online.
- attraverso sponsorizzazioni sui social media per incoraggiare la partecipazione del pubblico giovanile e non esperto
- tramite post sui social media e news letter della Regione Lazio
- Tramite la rete di contatti del network di Rinascimento Green



L'assemblea

Questionario

Nel processo di creazione dell'assemblea abbiamo deciso di identificare tre temi sui quali concentrare le formazioni e quindi la deliberazione

Durante la primavera del 2022, tramite una campagna Facebook e il passaparola attraverso gli strumenti di messaggistica istantanea, abbiamo fatto circolare un questionario fra le persone residenti nella Regione Lazio. La nostra indagine si focalizzava principalmente su quelle che i cittadini e le cittadine della Regione percepissero come questioni determinanti e impattanti sulla propria vita e verso le quali, dunque, orientare lo sforzo legislativo della Regione; una sezione del questionario era inoltre dedicato alla fiducia delle persone verso i processi partecipati e il cambiamento dal basso.

Abbiamo raccolto più di 1000 risposte e attraverso un importante lavoro di targetizzazione, siamo riusciti ad avere equilibrio fra i generi, omogeneità fra le fasce di età, con una predominanza di risposte nella fascia 20-35, anche il dato geografico è risultato rappresentativo: abbiamo riscontrato una giusta corrispondenza nel rapporto abitanti per provincia-numero di risposte con Roma Metropolitana che ovviamente capitalizza il grosso delle persone.

La regione aveva stabilito quali fossero le aree tematiche che avrebbero strutturato il piano e che erano dunque:

Comunità Energetiche

Idrogeno

Smart-grid, mobilità elettrica e accumuli

Cura del territorio

Patrimonio naturale/ biodiversità e rimboschimento.

Economia circolare, rifiuti

Gestione della risorsa idrica

Agrivoltaico

Abbiamo dunque proposto questi temi ai cittadini:

Sanità

Gestione rifiuti

Trasporti

Povertà energetica (l'impossibilità di procurarsi sufficienti servizi di riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, gas)

Tutelare l'ambiente e la biodiversità

Dissesto idrogeologico

Gestione idrica

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Attraverso il nostro sondaggio, sono emerse le tre questioni da affrontare con urgenza :

1. La gestione rifiuti, ritenuta una priorità per l'85% degli intervistati
2. I trasporti, ritenuti una priorità per il 65,5 degli intervistati
3. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili, ritenuto una priorità per il 64% degli intervistati

Seguono la tutela della biodiversità con un 55% e la sanità con un 53,5%.

Questi temi sono stati dunque il focus dei tavoli di lavoro dell'assemblea.



L'assemblea

Sessioni di formazione con gli esperti

L'assemblea è iniziata online con tre sessioni formative di due ore via Zoom, una per ciascuno dei tre temi chiave (energia, economia circolare/rifiuti, e trasporti). Gli esperti hanno presentato i temi chiave relativi ai problemi, e successivamente sono state avviate sessioni di domande e risposte per approfondire e sciogliere i dubbi. Il materiale è stato registrato e condiviso per dare a tutti la possibilità di rivederlo.

Anche durante l'assemblea in presenza c'è stato un intervento da parte di esperti:

- Andrea Boraschi - Clean Mobility Manager in Transport & Environment Italy
- Maria Assunta Vitelli - Consulente presso AzzerCO2 e Coordinatrice progetti di Comunità Energetiche
- Ottavia Belli - founder di Sfusitalia
- Mariagrazia Midulla - Responsabile Clima ed Energia WWF Italia

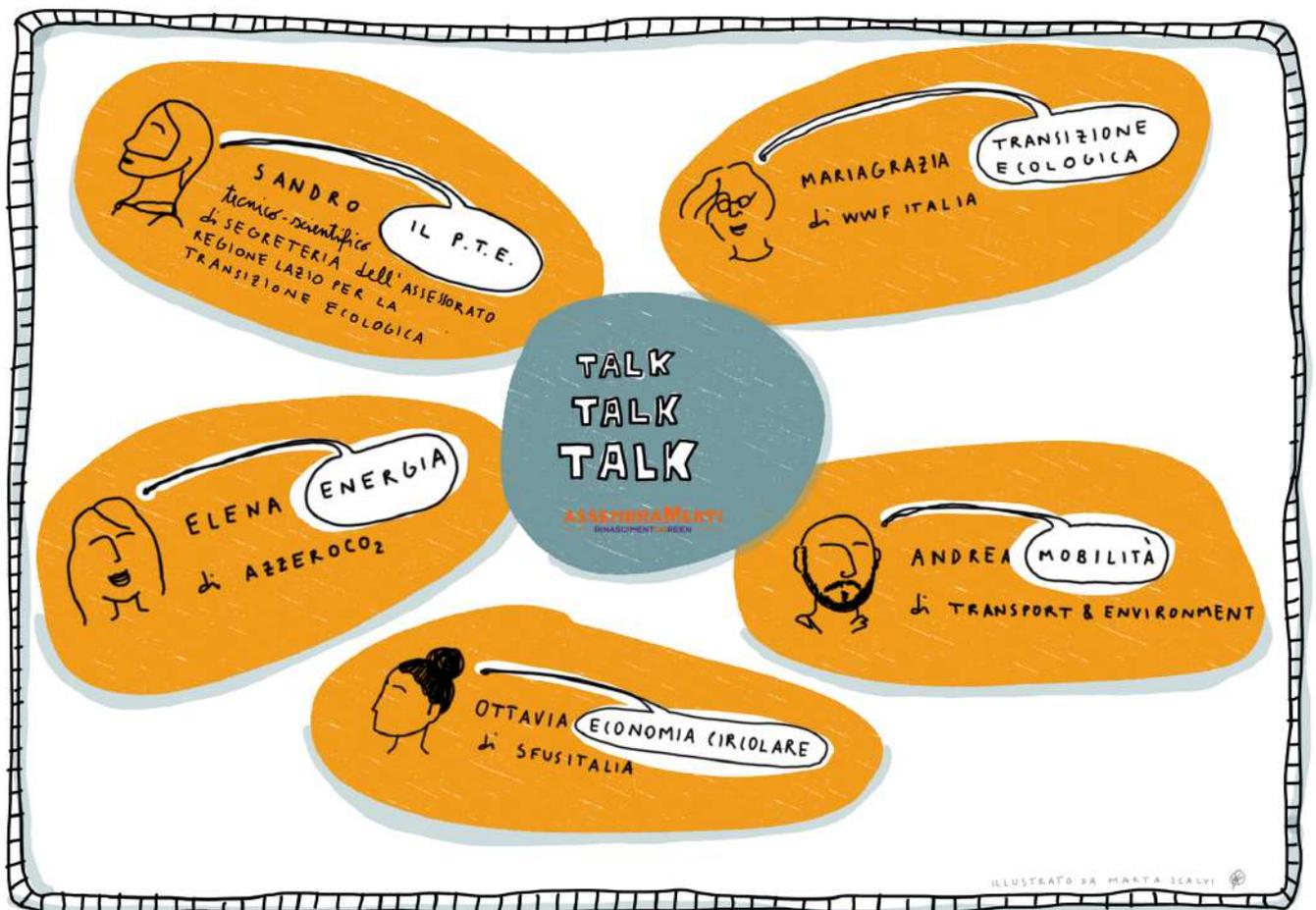
Il loro contributo è stato:

- un aggiornamento sulle loro tematiche
- creazione di un framework di domande chiave per aiutare i partecipanti a valutare la forza o la debolezza del PTE
- alcune proprie riflessioni sul PTE

Gli esperti hanno poi risposto alle domande dei partecipanti e alcuni di loro hanno partecipato all'intera assemblea.

Sandro Calmanti, uno dei redattori del PTE che lavora per la Regione Lazio,

aveva fornito una sintesi delle sezioni rilevanti del PTE prima dell'assemblea, che i partecipanti hanno letto e valutato. Durante l'assemblea ha inoltre presentato i contenuti delle tre sezioni in questione del PTE (economia circolare, energia e trasporti) e ha risposto ad alcune domande dei partecipanti





L'assemblea

Sviluppare un pensiero rivolto al futuro e all'inclusione

Prima di entrare nel vivo delle deliberazioni sul PTE, gli organizzatori hanno preparato diversi esercizi per aiutare i partecipanti a immaginare il Lazio del futuro. Il primo elemento è stato uno spettacolo teatrale immersivo di 30 minuti di Luca D'Arrigo che raccontava ipotetici aspetti della vita delle persone nel 2050, su cui i partecipanti hanno poi riflettuto in gruppo.

Ai partecipanti è stato anche chiesto di immaginare in che tipo di Lazio avrebbero voluto vivere, nel 2050, e all'interno del PTE, quali avrebbero considerato dei contenuti di successo. Questi esercizi hanno aiutato le persone ad aprire l'orizzonte temporale e a considerare gli impatti a lungo termine di questo processo di pianificazione della transizione.

Deliberazioni

I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi (uno per ciascuna area tematica) e sono stati guidati attraverso un processo di riflessione sui contenuti del piano: cosa ha funzionato bene, quali eventuali modifiche suggerire, omissioni, idee. Ognuno ha avuto l'opportunità di riflettere sul lavoro prodotto da altri gruppi di lavoro e di fornire ulteriori feedback e suggerimenti per migliorarlo, possiamo dunque sostenere che i feedback rappresentano il pensiero dell'intera assemblea, non solo quello dello specifico gruppo di lavoro.

Partendo da quelle che sono state identificate come carenze o integrazioni al PTE, i gruppi hanno iniziato a formulare proposte.

Ciascun gruppo ha presentato le sue proposte agli altri due gruppi, che hanno potuto porre domande prima di "votare" su quanto ritenessero effettivamente impattante la singola proposta. La votazione

è avvenuta ponendo la proposta scritta al centro della sala, dopodiché i partecipanti si sono posizionati fisicamente vicino o lontano dal foglio su cui la proposta era riportata, per indicare il loro livello di sostegno. Questo voto è stato poi rappresentato graficamente. Tutto questo lavoro viene raccolto e riportato nelle raccomandazioni che seguiranno.

Una delle motivazioni per lo sviluppo di questa assemblea, è stato anche riconoscere che i cittadini e le cittadine possono e devono avere un ruolo da svolgere nell'attuazione della transizione e dovrebbero poter contribuire attivamente alla sua ideazione e realizzazione.

Lo staff di Rinascimento Green ha anche illustrato la realizzazione del progetto "Transistor" per accelerare una transizione green inclusiva a livello cittadino, a partire da Roma. Alcuni dei progetti ideati dai partecipanti verranno portati avanti dal Transistor di Roma.

Facilitazione

L'assemblea dal vivo di due giorni è stata gestita da quattro facilitatrici esperte: Elena Hogan, Francesca Gori, Francesca Guidotti e Marta Scalvi, del team FacilitArte, che hanno utilizzato numerose tecniche per garantire che la voce di tutte e tutti fosse ascoltata nell'assemblea, per garantire deliberazioni rispettose e per raggiungere i risultati dei risultati. In collaborazione con lo Staff di Rinascimento Green, il team di Facilitazione si è occupato di definire la struttura delle giornate di Assemblea civica, curando la progressione di attività atte a generare uno spazio di integrazione tra partecipanti e rendere efficace il lavoro rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

La Facilitazione esercita la sua funzione integrando nei processi partecipativi elementi di team building, ideazione e progettazione, valutazione (feedback), inclusione e rigenerazione sociale. La Facilitazione offre elementi teorici e tecniche che incidono profondamente sul modo in cui i gruppi lavorano insieme, si relazionano e integrano le differenze, generando spazi di ascolto e valorizzazione dei singoli talenti, a favore di un risultato che possa essere accettabile

da tutti, sostenuto e portato a compimento. La Facilitazione integra il livello intellettuale, fisico, lavorativo e giocoso, formale ed informale generando un clima nel gruppo favorevole alla minimizzazione dei conflitti e alla motivazione alla partecipazione dall'inizio alla fine del processo di elaborazione collettiva.

Energia

L'assemblea civica ha evidenziato l'aspettativa, da parte dei cittadini, di poter misurare l'efficacia del piano di transizione in termini di posti di lavoro per il settore energia, certezze riguardo i tempi di autorizzazione, incentivi all'acquisto di dispositivi e impianti per il risparmio energetico. Ci si aspetta di poter misurare un effetto rispetto alle malattie e decessi precoci correlati all'uso delle fossili, di poter fissare degli step per il raggiungimento Emissioni Zero al 2050. Inoltre di creare 'vere' comunità energetiche che siano in primis comunità di persone che contribuiscano, oltre che a ridurre i consumi, anche a prendersene cura dell'andamento e di avere il controllo per migliorarlo.

Avere altresì una mappatura partendo dagli edifici di enti pubblici fino ad aziende e privati in tutta la regione che ci restituirà una divisione in aree del Lazio rispetto ai consumi richiesti ed emissioni rilasciate - per poter stilare un piano di intervento per il raggiungimento dell'obiettivo comune di autosufficienza energetica da sole fonti rinnovabili. L'accesso ai dati permetterebbe di avere maggiore consapevolezza di dove e come agire in modo più tempestivo e attivare la cittadinanza per accelerare il processo e avere un tornaconto sia economico che in salute.

Tra le criticità che abbiamo riscontrato nel PTE potrebbe esserci la burocrazia, e quindi il timore che l'iter di ottenimento dei permessi necessari per l'installazione degli impianti di rinnovabili possa essere troppo lungo e insicuro. Va comunque riconosciuto che, come dichiarato anche dagli operatori del settore, la Regione Lazio garantisce tempi di risposta molto più veloci di altre Regioni e comunque sempre entro i termini

stabiliti per legge e cioè 8 mesi.

Per evitare conflitti fra esigenze, andrebbe valutato quale deve essere il giusto equilibrio tra biodiversità ed esigenze energetiche, in una visione sistemica che aggiunga valore: dobbiamo tutelare la biodiversità e il paesaggio e allo stesso tempo riuscire a produrre in autonomia l'energia rinnovabile di cui abbiamo bisogno.

Riteniamo poi fondamentale lo sviluppo e, là dove già normate, l'applicazione di principi di sostenibilità ed efficientamento nelle nuove costruzioni, favorendo fiscalmente e amministrativamente quei cittadini e quelle ditte che costruiscono in bioedilizia e/o con criteri di economia circolare.

La nostra Regione, insieme ad altre Regioni d'Italia, mentre fa partire il processo di transizione ecologica dovrebbe sostenere iniziative e fare pressione sui gestori affinché si faccia una differenza tra chi produce e/o utilizza energia da fonti rinnovabili certificate e il resto del mercato nazionale, il sistema attuale non è premiante e ci obbliga ad avere un prezzo unico nazionale uguale per tutti senza distinzione tra chi richiede ed utilizza energia da fonti fossili e chi solo da fonti rinnovabili.

FEEDBACK AL PIANO P.T.E.

ASSEMBRAMENTI
RINASCIMENTO GREEN

ENERGIA

COSA SAREBBE UN SUCCESSO PER TE?
COSA TI PIACEREBBE VEDERE?

- PIÙ POSTI DI LAVORO, PIÙ BENESSERE ●●●
- FACILITAZIONI BUCROCRATICHE E DI ACCESSO / ACQUISTO ●●●
- MENO MALATTIE DA COMBUSTIBILI FOSSILI ●●●
- OBIETTIVO EMISSIONI ZERO ●●
- RAGGIUNGIMENTO VERA COMUNITÀ ENERGETICA, VERA COMUNITÀ DI PERSONE ●●●●●●●●
- CAPILLARITÀ SUI COMUNI LAZIALI 100% GREEN ●●
- TEMPI CERTI DI ATTUAZIONE ●●●
- ELETTRICITÀ SOLO DA FONTI RINNOVABILI ●●
- COINVOLGIMENTO ATTIVO / PROCESSO PARTECIPATO DEI CITTADINI ●●●●
- DEMOCRATIZZAZIONE (autoproduzione, autosuff., comunità), E QUITA, INDIPENDENZA, GIUSTIZIA SOCIALE ●●●●●●●●
- CRITERI PER DEFINIRE QUALI SONO GLI IMPIANTI PIÙ PERFORMANTI ●

QUALI CRITICITÀ VEDI NEGLI OBIETTIVI DEL PIANO?

- COSTO / LOBBY ●●●●●
- PRIVACY (NO MACCHINE CONTROLLATE)
- FORMAZIONE (a partire dalla scuola E FORM. AZIENDALE) ●●●●●●●●
- BUCROCRAZIA ●●●●●●●●●●
- ACCESSIBILITÀ ●●
- DISTRUZIONISMO CITTADINO
- EQUILIBRIO E VISIONE SISTEMICA (tra biodiversità e approvvigionamento energetico) ●●●●●●●●
- LONG LIFE LEARNING ●
- POSSIBILITÀ DI SGANCIARSI DAL MERCATO PER CHI ATTINGE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, SUL PIANO REGIONALE E NAZIONALE
- PROLETTAZIONE CONCRETA
- COLLISIONI TRA PIANI DIVERSI
- CITTÀ COLLEGAMENTO TRA FONTI FOSSILI E LORO MANUTENZIONE
- INFORMAZIONE CURATA E SCIENTIFICA
- MANCANZA PIANO URBANISTICO AGGIORNATO
- RIGENERAZIONE URBANA
- ASSENZA DI EFFICIENTAMENTO COMPORTAMENTALE

QUALI VALORI E PRINCIPI MANCANO NEL PIANO?

- AMORE
- SVILUPPO INTEGRATO
 - Riconfigurazione delle comunità
- PIÙ JAZZ COME APPROCCIO ●
- QUALITÀ DELLA VITA → MIGLIORAMENTI ●●●●●
- INCLUSIVITÀ SOCIALE ●●●●●
- MONITORAGGIO PIANO ●●●●
- TRASVERSALITÀ UNIVERSITÀ/AZIENDE/REGIONE ●●
- RECUPERO ENERGIA IN PIÙ PER LE AZIENDE
- ECOCENTRISMO ●
- ART 9 E ART 41 MODIFICATI
- ENERGIA DECISA SULL'ADATTABILITÀ DELLA STESSA AL CONTESTO
- DESIGN DELLE RINNOVABILI CON INTEGRAZIONE PRODOTTO/ENERGIA (coinvolgimento artisti) ●
- RIGENERAZIONE URBANA ●●
- CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE ●

Mobilità

L'assemblea civica ha evidenziato come il tema di una transizione ecologica e giusta sia centrale all'interno di qualsivoglia intervento politico pubblico regionale. Le varie realtà urbane sono in primis chiamate in causa e ci si aspetta in questo un importante ruolo di coordinamento, collaborazione e propulsione da parte della Regione.

L'importanza di una mobilità sostenibile, sia nelle varie realtà urbane che tra queste con collegamenti che riguardano l'intero contesto regionale, si evidenzia per i suoi molteplici "co-benefits" ma soprattutto per la sua grande applicabilità fin da subito. Su questo tema infatti la vision, gli obiettivi, e anche le stesse possibili politiche sono, per la cittadinanza, chiari ed evidenti.

Le opportunità sono molteplici, tutte rilevanti e interconnesse tra loro, e si vuole quindi sottolineare come l'intervento della Regione deve svilupparsi attraverso una programmazione sistematica sul territorio e non con interventi sconnessi e scollegati.

La cittadinanza propone, in maniera innovativa, l'attuazione di una mobilità sostenibile fin da subito attraverso politiche dirette sulle varie forme di trasporto. Partendo dalle politiche di incentivazione troviamo ad esempio: incrementare la migliore e maggiore ciclabilità delle città, investire massicciamente in un trasporto pubblico green ed efficiente, elettrificazione del parco circolante pubblico e privato, regolamentare i servizi di sharing per una maggiore inclusività e accessibilità, promuovere una vera e propria "cultura del

pedone", creare aree di scambio e servizi di trasporto affinché si possa garantire l'intermodalità e la flessibilità necessaria.

Questi interventi propositivi si accompagnano, e trovano il loro obiettivo finale, nella consapevolezza di una necessaria disincentivazione dell'utilizzo dell'auto privata. L'autocentrismo del nostro sistema di mobilità genera oggi molteplici esternalità negative nei nostri ecosistemi socio-ambientali con ricadute drammatiche in tema di inquinamento, salute, sicurezza, e quindi vivibilità, benessere e costi economici.

La cittadinanza ha poi riconosciuto l'importanza del tema urbanistico-infrastrutturale, arrivando ad affermare che risulta obbligatoria una vera e propria trasformazione radicale dello spazio urbano in ottica di una maggiore "democratizzazione della strada". Questa politica deve essere volta a garantire una maggiore vivibilità della strada e quindi delle città ma anche una migliore prossimità dei servizi e accessibilità dei luoghi, abbattendo così a monte la necessità quotidiana di spostamento da parte di cittadini e cittadine.

Strategica per garantire che questa transizione sia giusta, sicura e inclusiva è poi una regolamentazione aggiornata del settore, attenta ai contesti più critici e alle realtà più vulnerabili affinché la transizione ecologica sia una transizione per tutti e tutte.

FEEDBACK AL PIANO P.T.E.

MOBILITÀ

ASSEMBRAMENTI
RINASCIMENTO GREEN

COSA SAREBBE UN SUCCESSO PER TE?
COSA TI PIACEREBBE VEDERE ?

- MOBILITÀ NEL TURISMO
 - bike sharing pubblico regionale
- INCENTIVARE UTILIZZO BICICLETTE
 - obbligo installazione rastrelliere
 - piste ciclabili (spazi)
- TRASFORMAZIONI MEZZI PUBBLICI
- PROGRAMMAZIONE STRUTTURALE E INTERMODALITÀ
- DISINCENTIVARE L'UTILIZZO DELL'AUTO
 - smart working
 - car sharing / pooling tra privati
 - sotto una certa soglia di Km la gente non usa la macchina
- COLONNINE DI RICARICA PER BICI ELETTRICHE
- COLLABORAZIONE STRUTTURATA PUBBLICO E PRIVATO

QUALI CRITICITÀ VEDI NEGLI OBIETTIVI DEL PIANO ?

- MANCANZA DI OBIETTIVI CONCRETI, INDICATORI MISURABILI, SISTEMA DI MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO
- AEREI ?
- SOLUZIONI PRATICHE
 - trasporto pesi
 - revisione soluzioni di sicurezza
- ATTIVITÀ DI LOBBING DA PARTE DEI PORTATORI D'INTERESSE DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

QUALI VALORI E PRINCIPI MANCANO NEL PIANO ?

- CAMBIAMENTO DI MENTALITÀ (LIVELLO CULTURALE)
- "DEMOCRATIZZAZIONE DELLA STRADA"
 - REVISIONE (DOBIE DELLA STRADA (RISPETTO PER OGNI MEZZO DI SPOSTAMENTO ED EQUILIBRIO)
- PROCESSO DI INCLUSIONE STAKE HOLDER
- REGOLAMENTAZIONE
 - governance della sharing economy
 - linee guida / directive / formazione per operatori
 - gestione aziende di T.P.L.
- ACCESSIBILITÀ ECONOMICA / FACILITÀ DI UTILIZZO
- SICUREZZA INFRASTRUTTURALE PER CATEGORIE A RISCHIO (illuminazione,...)

Economia circolare

Il gruppo di lavoro focalizzato sul tema dell'economia circolare ha espresso sin dall'inizio la necessità di trovare nel PTE indicazioni e regole chiare per quello che concerne la gestione dei rifiuti nella Regione Lazio.

In particolare, tra le aspettative dei cittadini e delle cittadine rispetto al PTE è emersa quella di una maggiore incisività del suo contenuto, ovvero la richiesta di prescrittività ed effettività dello stesso.

Nel corso del processo di facilitazione, i partecipanti e le partecipanti si sono mostrati a più riprese preoccupati dall'attuale situazione in materia di gestione dei rifiuti, in cui versa la Regione e in particolare la Capitale. I concetti di "pulizia" degli ambienti comuni e di igiene pubblica sono emersi come bisogni e diritti fondamentali dei cittadini.

Per questo, una corretta gestione dei rifiuti urbani è risultata una chiave di volta ed un passo obbligato verso una vera economia - e società - circolare: preponderante la richiesta di implementare impianti per il RIUTILIZZO E il RICICLO all'interno della Regione - secondo il criterio di prossimità territoriale - ma anche quella di promuovere una corretta raccolta differenziata, e dunque l'aumento della frazione da avviare a riciclo, tramite meccanismi che responsabilizzino il cittadino ed incentivino una diminuzione della frazione indifferenziata e dei rifiuti domestici in generale.

Non meno importanza ha assunto la richiesta di rispettare la gerarchia della gestione dei rifiuti, dettata dalla direttiva

quadro dell'Unione Europea sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE): a partire dalla prevenzione, tramite - tra le altre e come vedremo - la promozione della distribuzione di prodotti "sfusi" e "zero waste", e quindi da un'effettiva riduzione dei rifiuti, al riuso e riciclo come soluzioni prioritarie e preferibili rispetto a quelle meno sostenibili del recupero e dello smaltimento.

La preoccupazione derivante infatti dalla cattiva gestione dei rifiuti nella Capitale e in altri comuni laziali si accompagna spesso dal timore di una risposta delle istituzioni che non rispetti la gerarchia dei rifiuti e nasconda solo una faccia dell'emergenza, quella relativa all'igiene pubblica, mentre ne ignori del tutto gli altri aspetti, come le emissioni e l'inquinamento dell'aria (vedi progetto di creazione di un termovalorizzatore nei pressi del comune di Roma).

Tra le risposte - sotto forma di servizi pubblici - che le istituzioni dovrebbero fornire alla comunità, secondo i cittadini e le cittadine, va annoverata l'educazione specifica nelle scuole, volta sia a far comprendere a bambini e ragazzi la scarsità delle risorse disponibili e la conseguente importanza di valorizzarle e recuperarle nel momento in cui esauriscono la loro principale funzione.

Ulteriori richieste particolarmente sentite e ricorrenti nel corso del processo deliberativo sono state le seguenti:

- promuovere al massimo la prevenzione della produzione di rifiuti, nonché una conseguente riduzione dell'ammontare dei rifiuti

prodotti, sia a livello domestico che commerciale

- valorizzazione delle risorse esistenti, ovvero promozione della distribuzione e del consumo di

prodotti che garantiscano un ciclo di vita il più lungo possibile

- dismissione degli impianti di incenerimento esistenti nella Regione

FEEDBACK AL PIANO P.T.E.

ECONOMIA CIRCOLARE

ASSEMBRAMENTI
RINASCIMENTOGREEN

COSE SAREBBERO UN SUCCESSO PER TE?
COSE TI PIACEREBBERO VEDERE?

- RESPONSABILITÀ DEI CITTADINI ●●
- AUMENTO RACCOLTA PORTA A PORTA ●●●●
- IMPLEMENTARE IMPIANTI RICICLABILI E RIUSO ●●●●●●
- CALENDARIO PER PORTA A PORTA (COLORE, CONTATTI, RESPONSABILITÀ) ●●
- AGGIORNAMENTO SUI CAMBIAMENTI DEI CASSONETTI E RIFIUTI (DOVE? QUALI?) ●●●●
- o Come renderli digitali per anziani, disabili, ...
- REGOLE CHIARE PER LA RIDUZIONE DEL PACKAGING NEI NEGOZI (PIÙ SFUSI)
- TUTTI GLI EVENTI CON GRANDE PUBBLICO (es. concerti / fiere) PRENDONO ESCLUSIVAMENTE IL VUOTO A RENDERE (NO PLASTICA MONOUZO)
- CONCRETERRA / CONFRONTO
- ISPIRAZIONE AD ALTRE REALTÀ FUNZIONANTI
- DIGNITÀ DELLA PERSONA ●●
- PIÙ ECOCOMPATTORI PER PLASTICA E ALLUMINIO ●●●●
- RESO VETRO ●●
- CRITICA SISTEMICA AL SISTEMA CAPITALISTA E CONSUMISTA ●●●●
- RITORNO AL RURALISMO
- RISPETTO GERARCHIA DEI RIFIUTI ●●●●●●
- SINERGIA REALISTICA TRA CITTADINI E AMMINISTRAZ. ●●●●●●
- MENO SPRECHI ALIMENTARI
- CONTROLLO SMALTIMENTO CORRETTO CASSONETTI ●●
- SCUOLA COME MODELLO DI EDUCAZIONE E EFFICIENZA R.I.P., RIUSO, R.I.C. ●●●●●●●●
- SNELLIMENTO BUROCRATICO ●●
- ELIMINARE I CASSONETTI SU STRADA ●●

QUALI CRITICITÀ VEDI NEGLI
OBIETTIVI DEL PIANO?

- MANCANZA DI INDICAZIONI PER RIFIUTI RICICL. / RIUT.
- MANCANZA INDICAZIONE SULLA DIMISSIONE DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO
- MANCANZA DI TRASPARENZA SULL' ESORTAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ●●●●
- UNIFORMARE LE TIPOLOGIE DI RACCOLTA E I COLORI DEI CASSONETTI
- MANCATA ATTUAZIONE ●●
- MANCANZA DEL TEMA DEI RIFIUTI TESSILI
- RIDUZIONE RIFIUTI (TEMA OMESSO) ●●●●●●●●
- PREPARARE (CULTURALMENTE) LA POPOLAZIONE AL CAMBIAMENTO E AL PROBLEM SOLVING ●●●●●●●●
- OBIETTIVI DEBOLI
- MODIFICA NORMATIVA SUL RECUPERO ALIMENTARE ●●●●●●
- MANCANZA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA DI OBIETTIVI SPECIFICI ●●
- MOLTE COSE SONO IN ATTO GRAZIE A COLLETTIVI, COMUNITÀ, ETC. PUBBLICO E PRIVATO MA CAMBIARE DELLE NORME SPETTA A CHI PUÒ FARLO: LE ISTITUZIONI ●●

QUALI VALORI E PRINCIPI
MANCANO NEL PIANO?

- UNA MAGGIORE INCISIVITÀ NELLE AZIONI ●●
- RURALISMO ●●●●●●
- RIPROGETTAZIONE (del sistema economico sociale e dei prodotti) ●●
- VALORIZZAZIONE RISORSE ESISTENTI ●●●●●●
- EDUCAZIONE FASCE 3-14 ANNI ●●●●●●
- TEMPO DEL PIACERE ●●

Durante l'assemblea civica, ogni gruppo tematico ha lavorato a portare proposte da inserire nel PTE, cercando di rispondere alle criticità osservate, nel lavoro svolto precedentemente.

| Criticità | Proposte |
|---|---|
| <i>Mancanza di formazione di figure specifiche della nuova era.</i> | CAMBIARE E/PER RINASCERE Nuova formazione per un nuovo vivere |
| <i>Burocrazia complicata.</i> | ENERGY FOCAL POINT PER LE COMUNITA' ENERGETICHE Acceleratore di accesso alla comunità energetiche |

01 Cambiare e/per rinascere

Il PTE, per essere pregnante e concreto nell'immediato, dovrebbe corredarsi ed essere completato da una piena e profonda riprogrammazione ed aggiornamento dei piani di studi e programmi scolastici in senso maggiormente volto al risparmio energetico e alla riqualificazione energetica, sia a livello di istituti scolastici di vario ordine e grado, sia in ambito universitario e degli istituti privati. Crediamo inoltre sia necessario promuovere ed auspicare un aggiornamento professionale e professionalizzante degli esperti del settore, professionisti e ditte, al fine di garantire una tempestiva riqualificazione del piano urbanistico. Ciò può prevedere vari momenti, ovvero la riqualificazione degli edifici ad uso pubblico già in essere (scuole, mercati rionali, teatri,

palazzetti dello sport, ecc.), oltre a portare all'evidenza i siti pubblici in disuso che, una volta mappati, possono essere riqualificati in breve/medio termine. Il tutto con la finalità di garantire e favorire la transizione ecologica nella regione Lazio a partire dall'istruzione e riqualificazione, che si fondano sul concetto di LONG LIFE LEARNING, ovvero la modalità di apprendimento, formazione ed informazione continua e costante che porti avanti la società di pari passo alle innovazioni tecnologiche in ambito energetico, all'utilizzo sempre più forte e diffuso delle energie da fonte rinnovabile, alla consapevolezza green di una comunità sempre più incentrata sul concetto di comunità energetica come comunità di persone.

02 Energy focal point per le comunità energetiche

Al fine di poter agevolare la creazione di comunità energetica si propone di far nascere degli 'energy focal point' dove si aiutano i cittadini a capire come far parte di una comunità energetica e accompagnarli fino alla fine del processo. L'energy point alleggerirà la burocrazia che altrimenti sarebbe a carico dei comuni/municipi che gestiranno le autorizzazioni/comunicazioni, non il processo e non le informazioni e la preparazione di tutta la documentazione. Un HUB energetico a disposizione della cittadinanza capace di raccogliere i dati di consumo dei vari manufatti e aiutare la creazione di comunità energetiche e fornire soluzioni per la sostenibilità e riduzione dei consumi. L'apertura e la gestione dei

Point può essere fatta dai cittadini, che avranno il compito di 'mettere in rete' le persone e le diverse realtà del territorio per la costituzione di 'comunità energetiche'. Per questo obiettivo, soprattutto se pensiamo ai capoluoghi di provincia, un ruolo importante potrebbero averlo gli amministratori di condominio, che con una formazione adeguata potrebbero fare rete e seguire il processo per rendere gli stabili che gestiscono energeticamente autosufficienti e produttori di energia pulita. Oppure di affiancarsi a una figura professionale che mette in atto questi aspetti e avendo come riferimento gli Energy Focal Point.

| Criticità | Proposte |
|---|---|
| <i>L'uso spasmodico del mezzo privato anche per brevi spostamenti.</i> | Disincentivare l'uso dell'auto: una serie di azioni atte a contrastare l'uso superfluo dell'automobile |
| <i>La mancanza di indicatori, e quindi di obiettivi, che siano chiari, trasparenti, misurabili, aggiornati.</i> | moviMenti: adottare indicatori misurabili per monitorare e governare le politiche pubbliche per trasporti e mobilità giusti e sostenibili. |

01 Disincentivare l'uso dell'auto

Al fine di contrastare la criticità riscontrata nell'uso eccessivo del mezzo privato anche per brevi spostamenti, l'assemblea civica ha individuato quattro tematiche minime da affrontare e sviluppare.

Mobilità scolastica: nel breve periodo, si rileva la necessità di incentivare e potenziare i servizi di scuolabus e pedibus nella regione.

A tal fine si riscontra necessario coadiuvare lo sforzo economico per la revisione del parco mezzi e del personale adibiti al servizio di scuolabus attraverso, per esempio, fondi perduti o similare.

Dare la possibilità alle autorità competenti in materia di instaurare una rete sociale e/o di volontariato per reperire il personale addetto alle tratte di pedibus, con adeguate attenzioni volte alla sicurezza dei fruitori minorenni del servizio. Per esempio attraverso l'utilizzo di: pensionati, percettori di reddito di cittadinanza, lavoratori socialmente utili, volontari e/o genitori

di alunni specifici dello specifico plesso scolastico.

Si ritiene altresì fondamentale un'adeguata campagna di informazione alla cittadinanza che comprenda tutte le scuole del territorio, sia pubbliche che private.

Cittadinanza attiva: instaurare la consultazione sistematica con le comunità locali per l'individuazione di criticità nei servizi ed eventuali proposte.

La cittadinanza riunita per redigere il seguente documento, in maniera unanime, ha riscontrato praticamente l'utilità che il progetto di assemblea civica rappresenta. Si propone un utilizzo sistematico da parte delle istituzioni regionali, comunali e locali di eventi assembleari per sfruttare le potenzialità degli stessi sul miglioramento dei servizi al cittadino tutti nonché di mobilità.

Aziende Green: facilitazioni per aziende e pubbliche amministrazioni affinché siano

incentivate abitudini “green” nei confronti dei lavoratori.

Condizioni necessarie per lo sviluppo efficace della specifica tematica sono l'erogazione di incentivi pecuniari e/o di sgravio fiscale al fine di sviluppare infrastrutture atte alla rimessa in sicurezza dei velocipedi dei lavoratori e luoghi adatti per la svestizione degli stessi.

Sondare l'effettiva necessità tramite indagini preliminari e progetti pilota interni alle stesse aziende al fine di strutturare il servizio sulla dimensione degli effettivi fruitori.

L'introduzione della possibilità di elargire premi economici individuali ai lavoratori che abbiano dimostrato comportamenti ecologicamente virtuosi.

Inserimento di una figura aziendale, adeguatamente formata attraverso specifici corsi di formazione, che sia coadiuvante al direttivo aziendale e che abbia un ruolo consultivo per un piano aziendale di transizione ecologica.

Smartworking: incentivare l'utilizzo dello smart working al fine di disincentivare gli spostamenti casa lavoro.

Si propone di introdurre un piano normativo che incentivi una quota sempre maggiore del tempo lavorativo in modalità smart working con particolare attenzione ai dipendenti della pubblica amministrazione, ma in generale esteso a tutte le forme lavorative.

02 moviMenti

La proposta sviluppata vuole garantire che all'interno dei vari report e documenti sviluppati ci faccia sempre riferimento oltre che a linee guida e iniziative al monitoraggio affinché sia possa sia conoscere lo status del territorio in tema di mobilità, sia partendo da questo sviluppare politiche i cui obiettivi e impatti si possano andare e osservare empiricamente. Questo inoltre fornirebbe anche una maggiore trasparenza da parte delle amministrazioni nei confronti della cittadinanza.

Nella proposta sono stati individuati vari macrosettori e per ognuno di questi si sono esposti alcuni dei possibili dati da utilizzare all'interno di piani e interventi da parte delle istituzioni.

- Settore auto: tasso di motorizzazione, tasso di elettrificazione, presenza e distribuzione di colonnine di ricarica elettrica, età e quindi classe inquinante del parco auto privato, analisi della distribuzione percentuale tra le varie forme di mobilità, analisi della distribuzione percentuale dello spazio sul territorio dedicato alle varie forme di mobilità .
- Settore biciclette: numero di bici per abitanti, estensione dei percorsi ciclabili, mappatura dei parcheggi, ricariche per bici elettriche, aree di scambio bici-mezzi pubblici, percorsi ciclabili extraurbani.
- Settore micro-mobilità: mappatura servizi sharing, analisi della domanda di questi servizi, unificazione dei servizi sharing, regolamentazione del settore, servizi anche extraurbani tra diversi comuni.
- Settore trasporto pubblico: numero della flotta dei mezzi pubblici, tasso di elettrificazione veicoli su gomma, estensione in km/abitanti dei veicoli su rotaia, differenza tra corse programmate e corse effettuate, analisi della soddisfazione o insoddisfazione dei cittadini-consumatori del servizio, domanda effettiva di TPL, linee su ferro regionali e tempo di percorrenza medio.
- Settore del pedone: numero ed estensione delle aree pedonali, analisi dei servizi raggiungibili in 15 min a piedi
- Settore externalità tra salute, sicurezza e ambiente: livello di inquinamento dell'aria, morti premature causate dall'inquinamento, numeri di incidenti stradali, mortalità degli incidenti, tempo perso nel traffico, inquinamento acustico (decibel di rumore).

La Regione è chiamata quindi a inserire alla fine del piano una tabella con gli indicatori misurati, con l'obiettivo di fotografare lo stato, in quel momento, di mobilità e trasporti. Successivamente dovrà indicare sulla base degli stessi indicatori presi a riferimento quale è l'obiettivo numerico da raggiungere sia sul piano quinquennale che annuale. Queste tabelle dovranno essere monitorate e aggiornate con cadenza annuale affinché le politiche pubbliche possano aggiornarsi periodicamente in base allo stato della transizione del sistema della mobilità e dei trasporti. Inoltre si dovranno presentare anche delle rendicontazioni di spesa sui vari investimenti e sulla distribuzione dei fondi nelle varie possibili politiche di intervento.

Questi dati, facili da sviluppare anche grazie a una maggiore digitalizzazione, presenteranno una pagella chiara dell'andamento delle politiche, e potranno inoltre essere alla base di un confronto, permanente, tra la Regione, le amministrazioni locali e la cittadinanza, grazie alla creazione di un comitato regionale che coinvolga tutti gli attori e stakeholder interessati.

Proposte / Economia circolare

| Criticità | Proposte |
|---|--|
| Eccessiva produzione di rifiuti con conseguente dispersione | Zero Waste Zero Scuse: Potenziare e diffondere i negozi sfusi e zero waste |
| Le severe norme del quadro normativo sui rifiuti fanno sorgere difficoltà burocratiche insormontabili. | Dalla Terra andata e ritorno: Iniziando dalla definizione stessa del rifiuto che dovrà essere modificata adattandola alle necessità del Riciclo/Riuso/Recupero. |
| Nelle aree pubbliche urbane ed extraurbane si sente la necessità di avere un maggior rispetto per l'ambiente, paradossalmente però in questi luoghi sono molto carenti i servizi ed i punti di raccolta rifiuti, soprattutto della raccolta differenziata | Bianco rosso e verde: Creazione di punti di raccolta dei rifiuti differenziati, ben distribuiti nelle aree pubbliche (parchi, giardini, stabilimenti balneari ecc), informazione ed educazione del cittadino accompagnato da controlli di vigilanza degli Ispettori Ambientali. |

01 Zero Waste Zero Scuse

Per far fronte alla criticità riscontrata da parte dell'assemblea cittadina di un'eccessiva produzione di rifiuti con conseguente inquinamento di aria, acqua e suolo abbiamo sviluppato una proposta chiamata Zero Waste Zero Scuse.

Questa consiste nel potenziamento e diffusione dei negozi sfusi e zero waste, ovvero le attività commerciali fisiche che vendono prodotti senza imballaggi o alla spina e prodotti alternativi al monouso. Tra questi rientrano prodotti riutilizzabili come pannolini lavabili, coppette mestruali, prodotti solidi e dentifricio in pasticche ed altro ancora. Queste attività seguono la gerarchia dettata dalla direttiva quadro dell'Unione Europea sui rifiuti (Direttiva 2008/98/CE) dove la prevenzione di questi è, in ordine di priorità, il primo passo verso una corretta gestione dei rifiuti.

Al fine del raggiungimento dei due differenti obiettivi di 1. potenziamento dei negozi già esistenti e 2. per la diffusione di ulteriori negozi sul territorio la Regione è chiamata a contribuire con risorse

economiche e fisiche come box dei mercati rionali per l'apertura di queste attività. I cittadini dovranno essere sensibilizzati e coinvolti attraverso una campagna di comunicazione online ed offline sull'impatto ambientale, sociale ed economico dello sfuso e del riuso. Dovranno essere coinvolte tutte le attività del territorio, dai licei e le università alle parrocchie, per una diffusione più capillare delle realtà esistenti.

Il potenziamento e la diffusione dei negozi sfusi e zero waste può portare importanti risultati di riduzione a monte di tutte le frazioni di rifiuti, riduzione delle emissioni di CO2, riduzione del consumo di energia, alleggerendo la logistica locale di smistamento e gli oneri dovuti ai costi di gestione di discariche sul territorio.

02 Dalla terra andata e ritorno

Il Progetto nasce da una idea semplice ed un concetto ben chiaro a tutti, siamo quotidianamente impegnati ad evitare gli sprechi e riutilizzare oggetti prima che siano definitivamente considerati rifiuti. Seguendo questa ottica abbiamo rivolto con facilità la nostra attenzione agli alimenti, che, per motivi commerciali, problemi di lavorazione o di determinati difetti (anche estetici), non sono più destinati al consumo umano e vengono compostati, trasformati in biogas o smaltiti in discarica o inceneriti.

- La prima fase del progetto consiste nella raccolta quotidiana degli alimenti scartati, principalmente frutta e verdura fresca, presso negozi, catene di supermercati ed aziende.
- La seconda fase, dopo la consegna presso un centro di smistamento, sarà quella di suddividere il bene per tipologia e stato generale di conservazione, a seguire verrà macinato per estrarre sia la parte liquida che fibrosa.
- La terza ed ultima fase della lavorazione prevede la trasformazione dell'estratto liquido ottenuto, in fertilizzante naturale per le colture agricole e la fibra trasformata in mangime e destinato ad animali tramite le industrie zootecniche.

Il concetto di economia circolare risulta abbastanza definito nel processo descritto. Il risultato sperato e ambito è la creazione di una o più imprese che oltre a collaborare e cooperare per la Transizione Ecologica, creeranno posti di lavoro, nuove figure professionali, una riduzione dei rifiuti umidi urbani pari a X %, ed una rigenerazione quasi completa del processo biologico.

03 Bianco, Rosso e Verde

Dalla duplice necessità di consentire una migliore raccolta differenziata dei rifiuti, capillare e agevole, nonché di riqualificare -migliorando la pulizia e la qualità dell'ambiente - gli spazi pubblici, nasce la proposta di potenziare il servizio di raccolta differenziata, distribuendo i relativi punti di raccolta (Bianchi, Rossi e Verdi), appunto in tutti gli spazi pubblici, urbani ed extraurbani, in particolare parchi e zone balneari.

La proposta dunque è quella di distribuire nuovi e numerosi centri di raccolta differenziata in zone dove attualmente sono presenti solo i cestini della raccolta indifferenziata, consentendo così ai cittadini di gettare i rifiuti correttamente rispettando le categorie merceologiche, e conseguentemente di aumentare la frazione dei rifiuti avviati al riciclo.

Nello specifico, le zone interessate sarebbero parchi ed aree verdi sia urbane che extra-urbane, zone balneari, in particolare rientranti nella gestione del demanio, ma anche strade e piazze, ove allo stato attuale

sono disponibili esclusivamente i cestini della raccolta indifferenziata.

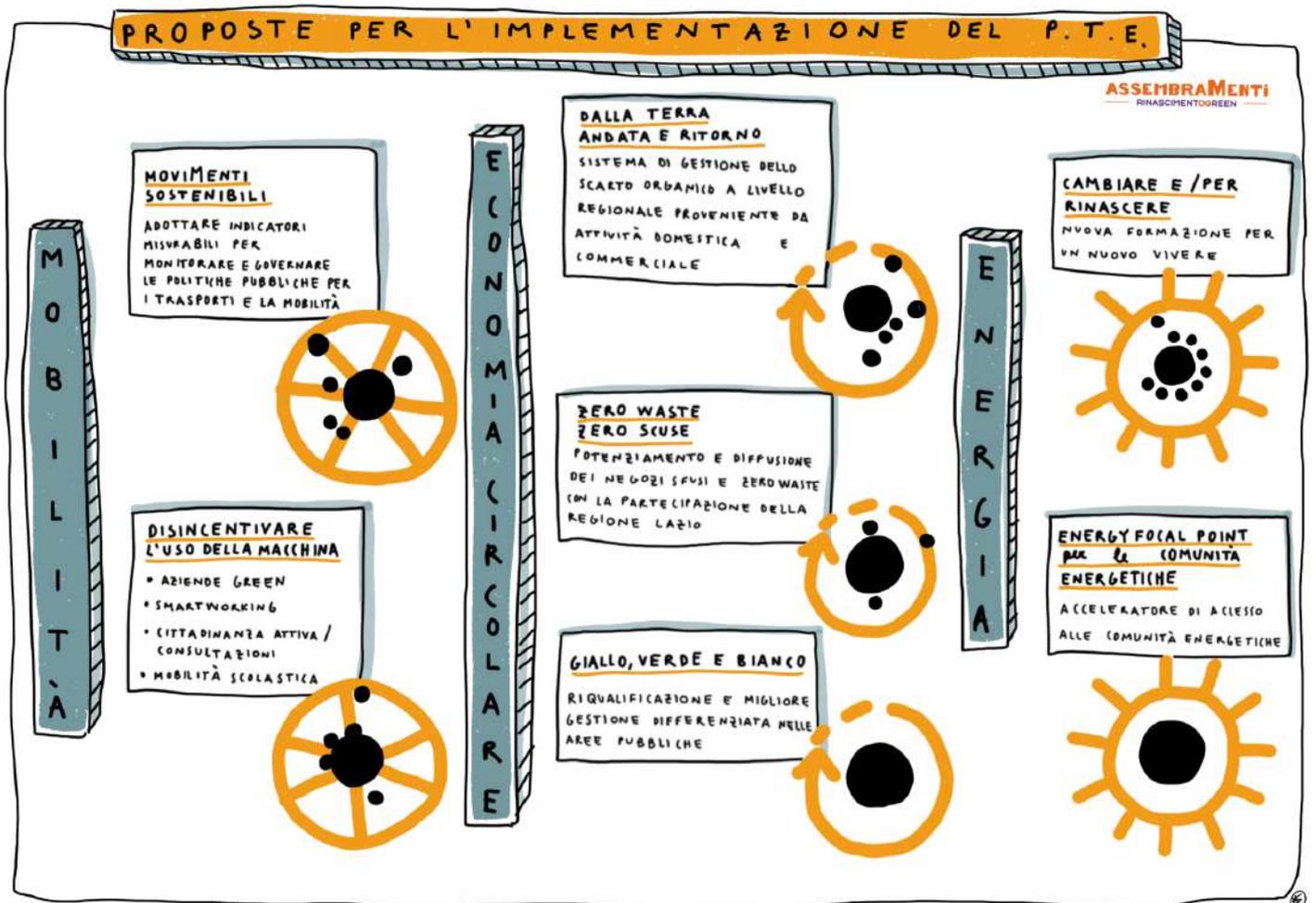
Azione necessaria e congiunta sarebbe quella di creare e implementare una strategia di informazione, sensibilizzazione e promozione incisiva e capillare con riferimento a questa iniziativa. Parte fondamentale, per il gruppo di proponenti infatti, quella del rispetto della raccolta differenziata così strutturata, date le attuali inosservanze riscontrate nei luoghi pubblici dove effettivamente i suddetti centri di raccolta sono già stati inseriti (vd stazioni metro e ferroviarie).

Ulteriore azione ipotizzata dai partecipanti, infatti quella di istituire dei meccanismi di "supervisione" e sorveglianza della cittadinanza, per aumentare l'ottemperanza delle regole civiche di corretta gestione dei rifiuti e dunque evitare di rendere vani i buoni propositi e gli sforzi dei cittadini che le rispettano.

Espressioni di tendenza

Per ognuna delle proposte le facilitatrici hanno chiesto ai partecipanti di posizionarsi più o meno vicini dal centro della stanza per segnalare quanto fossero d'accordo con la proposta. È possibile dal

grafico vedere quante persone erano concentrate al centro e quante leggermente più distanti e da questo vedere la tendenza generale della proposta.



Feedback dell'assemblea

Sulla base sia del feedback orale che del feedback scritto fornito sui post-it, i partecipanti hanno apprezzato l'assemblea e sono stati grati di aver partecipato. C'erano alcuni temi che ricorrevano nel feedback dei partecipanti:

1. Per loro era importante che ci fosse un processo per la Regione Lazio per integrare i loro feedback e hanno apprezzato l'opportunità di dare un contributo attivo alla Regione e alla collettività.
2. Si sono sentiti arricchiti dal lavoro insieme e dagli input ricevuti dagli altri partecipanti e dai corsi di formazione.
3. Hanno accolto lo spirito e lo scopo dell'assemblea: partecipazione, attivismo, inclusione, arricchimento e (forse soprattutto) ascolto attivo. Hanno apprezzato il fatto che le persone dialogassero tra loro e hanno portato critiche costruttive.
4. Le persone hanno amato lo stile di facilitazione e "l'ambiente umano", l'entusiasmo, la positività, lo spazio di riflessione che ha generato – e la co-creazione che la facilitazione ha reso possibile. Hanno apprezzato molto la facilitazione grafica e gli appunti visuali. L'elogio dello stile di facilitazione è stato il complimento più comune ricevuto, poiché ha davvero dato il tono all'evento.
5. Le persone sono state felici di lavorare concretamente per migliorare la politica per proteggere l'ambiente.
6. Hanno trovato l'evento ben organizzato e ci sono state osservazioni positive su aspetti pratici come il luogo e il cibo.

Il principale suggerimento di miglioramento è stato quello di coinvolgere ancora più persone, in particolare i giovani. Alcuni volevano più tempo dedicato allo studio in gruppo dei contenuti del Piano di Transizione Ecologica. Altri avrebbero voluto che ci fosse stato un orizzonte temporale più lungo per i preparativi e che avessero potuto approfondire i contenuti.

ASSEMBRAMENTI

— RINASCIMENTO GREEN —

